

l'aquila Ocre 2 maggio 2010

**cari amici**

Sono la titolare di una piccola azienda artigianale con 8 dipendenti che da 33 anni produce dolci e liquori tipici a Ocre , piccolo comune a solo 1 km da Onna , paese epicentro del sisma che ha distrutto la nostra meravigliosa città e tutto il suo territorio .

Il nostro laboratorio ha avuto dei danni consistenti ma ci sentiamo di essere stati graziati perché con tanti sforzi e solleciti siamo riusciti a riprendere la produzione il 12 maggio 2009 appena 1 mese dopo.

Purtroppo abbiamo perso tutti i nostri rivenditori dell'aquila nostri clienti, Solo in pochissimi a 1 anno , hanno riaperto e spesso in condizioni di vera precarietà ed emergenza, una vera sfida.

Dalla mattina del 6 Aprile .quando le sorti per noi tutti sono state cambiate e stravolte in 28', io con mio marito e le persone a noi più vicine quella notte, abbiamo iniziato a lavorare incessantemente dalle ore 5,30 per far ripartire la nostra azienda che conta 8 dipendenti .:

Entrando nei nostri locali abbiamo cercato di salvare le bottiglie che ancora penzolavano sugli scaffali, raddrizzato qualche cartone di dolci ancora recuperabile , schiacciato o precipitato sugli altri, abbiamo coperto i pavimenti allagati dai nostri liquori ,con tanti cartoni e ....uscendo frettolosamente ad ogni scossa abbiamo messo in sicurezza quanto potevamo... lavorando con frenesia, quasi rabbia, cercando di non guardarci negli occhi, stravolti dalla atroce nottata e dalla paura, e per non confessarci quella triste realtà che ognuno di noi stava provando a nascondere anche a se stesso.

Piu tardi ci siamo sentiti con tutti i dipendenti..... si tutti vivi, tutti con la stessa domanda ...cosa faremo signora.. il laboratorio come sta??

Quella mattina ho promesso a tutti loro che ce l'avremmo fatta, che il laboratorio come struttura era salvo e tutti loro sani e vivi . Non poteva che essere un buon presagio:

" ragazzi dovremo avere solo pazienza e forza di volontà , ripartiremo meglio di prima con più forza e decisione . siatene certi "

La nostra volontà non ha mai vacillato, da quella mattina abbiamo iniziato a lanciare il nostro SOS a tutti coloro che ci telefonavano per salutarci , sapere di noi della nostra vita e del nostro lavoro. " aiutateci a lavorare . non fateci donazioni. vogliamo lavorare."

**Il nostro SOS è stato raccolto da molta gente di cuore , gruppi , privati , associazioni , famiglie . E' stato grazie a loro che hanno scelto di comprare nostri prodotti invece di altri , che abbiamo continuato a lavorare, a tenere in vita la nostra azienda .**

**E' con la solidarietà di molti di voi , soprattutto a Natale che abbiamo superato dignitosamente il 2009.**

Ma il 2010 si è ripresentato con tutte le sue nefaste previsioni, e abbiamo dovuto interrompere la produzione già varie volte.

Ma non è questo il momento per mollare, il mio sos non è mai cessato e cerco ogni giorno senza vergogna aiuto a tutti a chiunque entra nel nostro laboratorio, a chiunque telefona, clienti, fornitori, rappresentanti.

Credo sia un dovere non una vergogna chiedere di lavorare.

Sono fiduciosa che la cordata di solidarietà che abbiamo sentito abbracciarci fino ad ora , sarà per noi ancora un punto di riferimento, un punto di forza, da cui partire e ripartire, senza tentennamenti.

I contatti cha abbiamo creato in questi lunghi e spesso tristi e tragici mesi, hanno segnato un solco profondo che spesso è andato ben oltre il rapporto commerciale .E su questi sentimenti, su questi rapporti che la nostra piccola azienda, la mia gente tanto provata, la mia città così atrocemente ferita, continuerà a contare per ricostruire il suo passato e sognare un nuovo futuro.

Un cordiale abbraccio e un grazie a tutti voi

Maria teresa spagnoli

